

Agricoltore Ticinese

SETTIMANALE DI CULTURA RURALE



Gli agrumi di Curzútt

Da qualche mese, a Monte Carasso è nata una nuova azienda, a dir poco insolita, ma che con un pizzico di audacia potrebbe rappresentare un'interessante novità per la frutticoltura ticinese. La ditta in questione, la AlpAgrumi, vende proprio quello che ci si aspetterebbe dal suo nome: alberi di agrumi resistenti al freddo.

lasciato il settore e ha potuto seguire le sue passioni. Fino a qualche anno fa si dedicava soprattutto alla viticoltura. Tuttavia, il fatto di non poter coltivare efficacemente la vite senza l'ausilio di prodotti fitosanitari col tempo è diventato un problema e ha optato per cambiare radicalmente rotta approdando a lidi esotici.

Potrà sembrare una barzelletta ed è Luc stesso a dirmi che alcuni lo hanno preso in giro, ma sopra Mon-

te AlpAgrumi la scopro un po' per caso, come spesso accade, sul web. Incuriosito, prendo contatto per un'intervista e qualche settimana dopo mi ritrovo a Monte Carasso con **Luc Codina**, il responsabile della ditta. In Ticino da oltre 30 anni, Luc è originario dell'Occitania, nel sud della Francia, ed è cresciuto in mezzo ai vigneti. Dopo aver lavorato come informatico bancario, da sei anni ha la-

scritto il settore e ha potuto seguire le sue passioni. Fino a qualche anno fa si dedicava soprattutto alla viticoltura. Tuttavia, il fatto di non poter coltivare efficacemente la vite senza l'ausilio di prodotti fitosanitari col tempo è diventato un problema e ha optato per cambiare radicalmente rotta approdando a lidi esotici.

Dall'Oriente a Curzútt

Non ho molte conoscenze in materia di agrumi, ma mentre Luc mi mostra i propri terreni e orti, pieni zeppi di ortaggi e piante locali ma anche molto particolari, e comincia a nominare le varietà presenti, intuisco fin da subito che non sono proprio le stesse che crescerebbero, per esempio, in Sicilia. Oltre alle molte piante di mandarino Satsuma Owari (*Citrus unshiu*), troviamo per esempio i limoni Karna (*C. dimorphocarpa*), che arrivano dall'Himalaya e resistono fino a 12 gradi sotto lo zero, gli aranci venezuelani Cara-Cara (*C. sinensis*) della famiglia delle navel, un'ibrido pomelo-mandarino (*C. natsudaidai*) originario di Taiwan, acido come un limone e che resiste fino a -15°C, il pomelo Enzo (*C. paradisi*) selezionato in Occitania, il kumquat (*Fortunella*

Dove un tempo c'erano i filari della vite adesso crescono i mandarini.



japonica) originario della Cina, e pure lo Yuzu (*C. junos*), una varietà particolare di limone giapponese con una buccia molto aromatica usata in Occidente nella cucina stellata.

«In generale ho scelto piante che producono frutta da mangiare fresca dall'albero, come quella che trovi in commercio e lo yuzu è l'unico che invece si usa in cucina», mi spiega Luc. Adesso che le piante sono giovani, per far risparmiare loro energia, è meglio eliminare quasi tutti i frutticini, ma tra due o tre anni, Luc avrà già la possibilità di ottenere un buon raccolto, anche se «la resa massima la si può raggiungere soltanto dopo una decina di anni».

Quel che fa la differenza

Se la parte superiore della pianta, da cui germogliano le foglie, sbocciano i fiori e spuntano infine i frutti, è già una varietà resistente a climi freddi e temperati, la parte radicale appartiene a varietà ancora più robuste. Si tratta di un classico innesto: ancora da piccole, le varietà produttive e interessanti vengono innestate su quelle resistenti, in modo da ottenere un'unica pianta con un apparato radicale in grado di sopportare bene il gelo e un apparato aereo, con fusto, rami e foglie che produrranno frutta gustosa e di qualità.

«I portainnesti fanno davvero la differenza», mi dice Luc. «In Italia per fare varietà resistenti usano il *Poncirus trifoliata*, che è molto resistente al freddo e tiene fino a -18°C. Però è poco vigoroso e la pianta innestata impiega molto più tempo a crescere e a fruttificare». A partire dal *poncirus* ibridato con altre varietà si sono quindi ottenuti portainnesti un po' meno resistenti ma con una crescita più rapida e che garantisce frutta di una qualità migliore. «Noi usiamo diversi portainnesti. Per esempio, il Forner-Alcaide 5 (o FA5), una varietà spagnola, che anche se è un po' nanizzante e rende quindi le piante un po' più piccole, permette un raccolto già dopo due anni ed è quasi immune alla Tristeza, la principale malattia viroide degli agrumi per cui non esistono rimedi. Inoltre l'FA5 resiste bene anche ai terreni calcarei». Anche se in generale, mi viene spiegato, gli agrumi avrebbero bisogno di un terreno leggermente acido, come quello in cui crescono i rovi o si adattano bene altre piante del genere *Rubus*.

Le difficoltà di un mercato ancora inesplorato

Dopo aver ottenuto l'omologazione dal servizio fitosanitario federale, oggi nel negozio a Monte Carasso si possono già trovare in vendita le prime varietà di agrumi resistenti. Come mi racconta Luc, «riuscire a trovare i fornitori e far arrivare le piante è stato davvero difficile. L'anno scorso oltre ai mandarini non siamo riusciti a trovare altro e quest'anno ho dovuto



Mandarino in fiore.

fare i salti mortali per trovare altre varietà da piantare e da poter vendere». Il motivo? Semplicemente le complessità burocratiche per l'importazione in Svizzera, che alcuni vivai esteri preferiscono evitare. Dopo mesi di ricerca, un po' anche grazie alle sue origini, Luc è riuscito infine a trovare fornitori francesi da cui ora può procurarsi le piante. Forse, in futuro, si potrà pure pensare di crescere le piantine a partire da talea qui in Ticino per poterle poi vendere direttamente. «Siamo appena partiti e bisogna prima capire se c'è mercato e interesse. Ci vorrà qualche anno prima che la gente si abitui all'idea e per il momento per la vendita delle piante puntiamo di più sui privati, che magari dimostreranno che piantare agrumi in Ticino porta a degli ottimi risultati. Poi ovviamente mi piacerebbe poter lavorare anche per gli agricoltori».

Prima di piantare, alcune valutazioni

Anche per curiosità personale, chiedo a Luc di spiegarmi cosa bisogna tenere in considerazione prima di piantare un albero di agrumi. Ovviamente, non si può pensare di poterli piantare dappertutto e vanno prese delle precauzioni, soprattutto nei primi anni, quando le piante sono più fragili. Una posizione riparata dal vento e bene esposta al sole è fondamen-

tale: «i problemi insorgono quando manca sole per periodi prolungati. D'inverno agli agrumi piace il sole di mattina ed è molto importante che possano ricevere un po' di ore di luce».

Miracoli però non ce ne sono e se arrivano ondate di freddo, come molte altre piante anche le varietà resistenti di agrumi possono morire. Prima di piantarne uno è quindi necessario farsi un'idea delle temperature minime della zona scelta. «Nei primi due-tre anni, d'inverno è meglio coprire la pianta con un velo termico e se annunciano un gran freddo magari anche con un secondo. In seguito non ci dovrebbero più essere difficoltà». Un altro accorgimento, utilizzato da Luc stesso, è la pacciamatura, «idealmente di fieno perché fa da tampone e protegge le radici e la microfauna del terreno lasciando però passare bene l'aria».

Anche il momento della piantumazione è importante. Diversamente da altri alberi da frutto, non conviene piantumare gli agrumi in autunno, ma è meglio tenerli in vaso fino alla primavera successiva. «In inverno gli agrumi entrano in dormienza e le radici smettono di crescere, così che la pianta concentra le sue forze sui frutti, che si raccolgono da fine autunno a inizio primavera a seconda della varietà». Tenerli quindi in vaso per superare il primo inverno non è affatto un problema, anche perché le sue piante Luc le vende con dei vasi insoliti, gli "Air-pots", che hanno una struttura molto particolare: le pareti presentano dei buchi, dove a contatto con l'aria le radici smettono di crescere, portando la pianta a sviluppare i peli radicali essenziali per l'assorbimento di acqua e nutrienti più all'interno. Questo garantisce una crescita uniforme delle



Dettaglio del fondo degli Air-pots.

radici evitando che si deformino o si attorciglino come nei vasi normali e migliorando la salute della pianta a lungo termine.

Per gli interessati, invitiamo a dare un'occhiata al sito web di AlpAgrumi, dove sono affrontate in maniera molto esaustiva queste e molte altre tematiche e dove è possibile prenotare i propri agrumi resistenti per il ritiro in negozio: www.alpagrumi.ch.



Mandarini e segale.